



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) 2024-2026

Stazione Sperimentale del Vetro S.c.p.A.

Revisione	Approvazione del	Data
Rev. N. 00	Consiglio di amministrazione	5-12-2018
Rev. N. 01	Consiglio di amministrazione	6-12-2019
Rev. N. 02	Consiglio di amministrazione	11-12-2020
Rev. N. 03	Consiglio di amministrazione	10-12-2021
Rev. N. 04	Consiglio di amministrazione	12-12-2022
Rev. N. 05	Consiglio di amministrazione	18-12-2023

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

SOMMARIO

- 1) Contesto normativo di riferimento**
- 2) Stazione Sperimentale del Vetro S.c.p.A. (SSV)**
 - 2.1 Assetto interno
 - 2.2 Organizzazione Interna
 - 2.3 Contesto esterno
- 3) Definizione del Piano di prevenzione della corruzione**
- 4) Aree di Rischio**
- 5) Conoscenza e diffusione del PPCT**
- 6) Codice etico e di comportamento**
- 7) Obblighi di formazione ed informazione**
- 8) Sanzioni disciplinari**
- 9) Formazione**
- 10) Modelli operativi per la prevenzione del rischio corruzione**
- 11) Disposizioni in tema di inconfiribilità, incompatibilità e limitazioni all'affidamento di incarichi**
- 12) Whistleblowing**
- 13) Trasparenza**

Allegato 1: Analisi del rischio



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. Contesto normativo di riferimento

Il contesto giuridico-normativo su cui si basa il presente Piano, oltre alla legge 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione ANAC (Delibera ANAC 21 Novembre 2018) comprende, tra gli altri, i seguenti provvedimenti normativi:

- D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- D.Lgs. 24-6-2014 n. 90 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”* convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 che oltre a disposizioni specifiche in materia di appalti ha stabilito che "le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190, sono trasferite all'Autorità nazionale anticorruzione"(A.N.A.C.);
- Determinazione n. 8 del 17/06 2015 A.N.A.C «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»;
- D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica come integrato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
- Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019-2021
- Delibera ANAC n.690 del 01.07.2020
- Delibera ANAC n.469 del 09.06.2021

E’ responsabilità del singolo ente o società individuare e declinare le misure indicate dal PNA nel modo che più si attagli allo specifico contesto organizzativo. Per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, le società in controllo pubblico devono adottare misure di prevenzione della corruzione integrative a quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012), integrando il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

Con riferimento ai provvedimenti normativi sopracitati e compatibilmente con la propria realtà aziendale Il PPCT di SSV definisce le strategie, le misure operative messe in atto dalla società per identificare, prevenire e contrastare i rischi connessi alla corruzione, nonché gli obiettivi che la stessa si impegna a perseguire per migliorare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio di corruzione.

Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle che si devono perseguire in ambito di lotta alla corruzione in senso ampio. Ha quindi per oggetto sia le fattispecie di reato riconducibili alla corruzione in senso stretto, sia quelle attinenti alla categoria più ampia dei reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Esso, inoltre, è uno strumento finalizzato alla prevenzione di fenomeni corruttivi che vanno oltre le fattispecie con rilevanza penalistica, considerando anche le situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Consta della presente parte generale e dell'allegato 1 "Analisi dei rischi" in cui sono esaminati i processi e le attività con una relativa valutazione del rischio corruttivo ad essi collegato.

2. Stazione Sperimentale del Vetro S.c.p.A.

2.1 Assetto interno

La Stazione Sperimentale del Vetro (SSV), attiva a Murano-Venezia sin dal 1956, è un centro di ricerca internazionale ed un laboratorio di analisi specializzato, che svolge attività di supporto tecnico-scientifico all'intera filiera del vetro: produttori, trasformatori, utilizzatori di vetro, produttori di materie prime, refrattari e impianti destinati all'industria vetraria, ecc..

Oltre cinquanta persone tra laureati e tecnici specializzati operano in laboratori attrezzati con strumentazioni scientifiche di ultima generazione, sviluppando progetti di ricerca applicata, fornendo servizi di assistenza tecnica ed effettuando prove di controllo e certificazione di qualità nei diversi settori applicativi dell'industria vetraria (vetro cavo, vetro piano per edilizia, articoli casalinghi, vetro tecnico, fibre di vetro, vetro artistico, ecc).

SSV si occupa inoltre degli aspetti tecnici connessi alla produzione ed all'utilizzo del vetro (energia e ambiente, sicurezza del consumatore etc.) e svolge in Italia e all'estero attività di assistenza tecnica campionamento e misura al servizio delle aziende presso gli stabilimenti industriali. SSV attualmente è una Società per azioni consortile: la maggioranza delle azioni sono detenute dalla CCIAA di Venezia Rovigo (75%) e per il rimanente 25% appartengono ad Assovetro Servizi S.r.l. partecipata totalmente dalla Associazione Nazionale Industriali del Vetro.

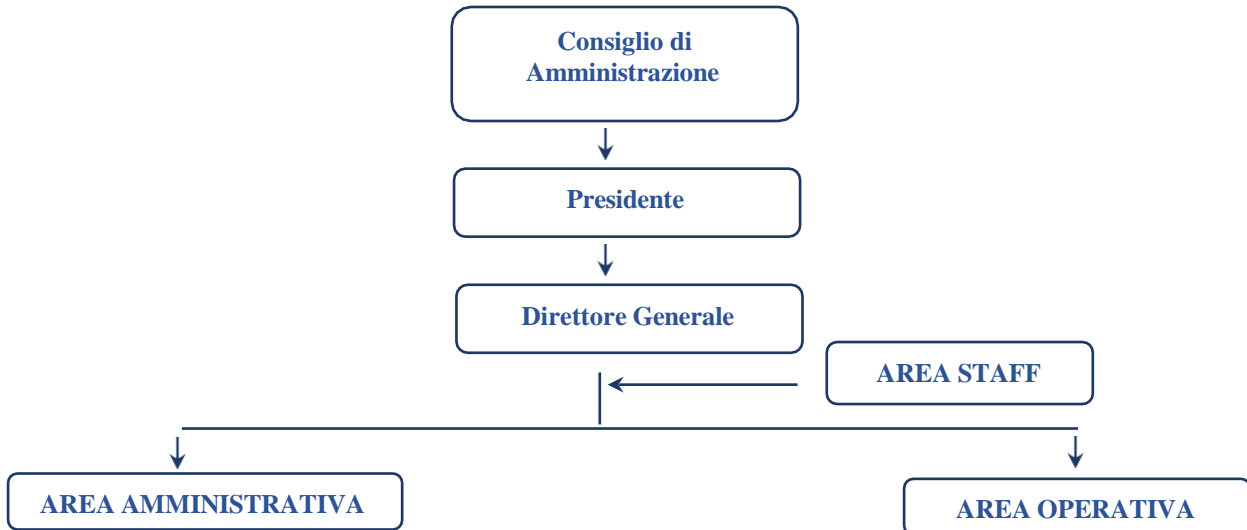
E' presente sul territorio in due siti: la sede principale e storica si trova nell'isola di Murano, ed ospita la maggior parte dei laboratori, mentre il laboratorio che si occupa del vetro piano per l'edilizia è situato a Marghera, all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico (Vega).

SSV è stata inserita dal Ministero Sviluppo Economico tra i centri di ricerca applicata altamente qualificati ed è accreditata secondo la norma di qualità UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 dall'Ente Italiano di Accreditamento "Accredia".

L'organigramma che segue rappresenta la sintesi della struttura decisionale della Stazione

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Sperimentale del Vetro.



La Società svolge due fondamentali tipologie di attività: quella originaria che si pone a fondamento del suo statuto pubblicistico volta al perseguimento di interessi generali e l'altra che si caratterizza per finalità in termini privatistici.

L'attività di SSV si è nel tempo evoluta, evolvendosi nel contempo anche la sua struttura organizzativa, nel senso di comprendere non solo funzioni caratterizzate da finalità generali di interesse pubblico, ma sempre più lo svolgimento di compiti nell'interesse di singoli ed il compimento di operazioni nel mercato e di mercato.

Si possono così distinguere:

- a) attività con fini istituzionali di interesse generale avente come fine la promozione del progresso tecnico dell'industria vetraria; tra queste a titolo esemplificativo:
 - la promozione ed attuazione di iniziative di interesse pubblico nazionale ed internazionale;
 - attività di ricerca e sviluppo precompetitiva;
 - attività di divulgazione e informazione per favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica e la promozione della qualità;
 - consulenza alle pubbliche amministrazioni ed enti pubblici.

- b) attività commerciali di fornitura di servizi a valore aggiunto nel settore vetrario e affini di interesse particolare quali a titolo esemplificativo:
 - attività di ricerca industriale di carattere competitivo;
 - attività di certificazione di prodotti, di processi produttivi e relativo impatto ambientale;
 - analisi e controlli;
 - assistenza tecnica presso gli stabilimenti industriali;
 - attività di ispezione ed audit tecnici;
 - consulenza ad imprese ed associazioni.

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2.2 Organizzazione interna

Per effetto delle diverse tipologie di attività della Società, del pluralismo degli interessi presenti e per ragioni di adeguatezza organizzativa, la Società è amministrata ai sensi dell'art.2380/bis del codice civile, da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) membri 4 nominati da Assovetro Servizi e 1 nominato dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad eccezione soltanto di quanto per legge sia espressamente riservato all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente, se questo non è già stato eletto dall'assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- ha la rappresentanza legale della Società, con la facoltà di conferire le relative procure e/o deleghe; è legittimato a stare in giudizio in nome e per conto della Società in tutti i tipi di controversie;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- elabora insieme al Direttore Generale e propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida strategiche, il business plan ed il budget della Società;
- adotta, sentito il Direttore Generale, i provvedimenti di assoluta urgenza, di competenza del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre alla ratifica di tale organo alla prima riunione utile.

La Società si è dotata di un Collegio sindacale composto da 3 membri effettivi e da 2 componenti supplenti.

I requisiti, le funzioni e la responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

La revisione legale dei conti è affidata a un Revisore Legale dei conti iscritto nell'apposito registro, che opera secondo quanto previsto dalla Legge.

Il *Consiglio di Amministrazione*:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) ;
- adotta il PPCT entro il 31 gennaio di ogni anno;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)*, individuato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale della Società:

- predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e dopo approvazione dello stesso lo trasmette all'Autorità Nazionale Anticorruzione.
- verifica dell'efficace attuazione del piano e formulazione di proposte di modifica, quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- segnala all'organo di indirizzo e all'organismo di vigilanza (ODV) le eventuali "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- verifica l'ottemperanza al Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione;

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

- verifica la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento e effettua attività di monitoraggio sulla loro attuazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità;
- trasmette entro il 15 dicembre di ogni anno, o comunque in linea con le tempistiche richieste da A.N.A.C., al Consiglio di Amministrazione gli aggiornamenti del PPCT proposti per l'anno successivo.

All'interno di SSV i *Responsabili*, ciascuno per l'attività di relativa competenza, collaborano a monitorare sul corretto adempimento e sull'efficacia delle azioni intraprese, assicurando costante attività di reporting al RPCT;

Tutti i *dipendenti*:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PPCT;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile di riferimento o al Direttore in caso di personale conflitto di interesse.

I *Collaboratori a qualsiasi titolo*:

- si impegnano all'osservanza delle misure contenute nel PPCT;
- segnalano le situazioni di illecito che eventualmente riscontrino.

Per quanto attiene alle tematiche relative alla trasparenza il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)*, coordina e controlla l'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e controlla la regolare attuazione dell'accesso civico. Nell'azione di monitoraggio si avvale del supporto e della collaborazione delle altre strutture aziendali incaricate ad assicurare l'adeguato flusso delle informazioni da pubblicare nel sito aziendale alla sezione "Società Trasparente". Con incarico del 22/01/2021 è stata nominata quale referente all'inserimento di dati, informazioni, documenti e procedimenti la dottoressa Chiara Rampazzo Responsabile amministrativa e del personale di SSV e, in caso di sua indisponibilità, l'ing. Simone Tiozzo responsabile marketing di SSV.

L'Organismo di Vigilanza collabora con RPCT e con la Direzione sulle tematiche in ambito anticorruzione ed è incaricato di segnalare tempestivamente a tali organi eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da SSV.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di verificare e attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione dal parte della società.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT fornendo le informazioni richieste dallo stesso per l'adeguato espletamento dell'incarico, sia nella fase di predisposizione del Piano sia nelle successive di verifica e controllo.

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Pur essendo consapevoli che la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenti una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione si registrano estreme difficoltà ad applicare la soluzione della rotazione all'interno di SSV per i ruoli apicali essendo presente un numero estremamente limitato di Dirigenti e Quadri ed essendo nelle aree di Responsabilità inserite figure con adeguata professionalità per la copertura del ruolo non interscambiabili. Si cerca di ottenere i medesimi risultati introducendo specifici controlli sulle attività e attraverso altre misure di prevenzione che sono dettagliate all'interno dell'analisi dei rischi:

- evitare che il personale di SSV abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione;
- il personale dipendente deve rendere conto delle proprie scelte e del proprio operato e le fasi procedurali devono essere condivise e non gestite in piena autonomia;
- a garanzia della correttezza e legittimità degli ordini/incarichi gli stessi devono essere approvati dal responsabile di settore.

2.3 Contesto esterno

SSV opera e svolge le proprie attività in ambito nazionale ed internazionale (prevalentemente europeo). Ha rapporti di tipo commerciale quasi esclusivamente con aziende e realtà private.

Come Ente di Ricerca può partecipare a bandi nazionali ed europei per il parziale finanziamento di progetti di ricerca di tipo pre-competitivo.

Nella storia aziendale non sono mai pervenute da alcuno, segnalazioni riferite a particolari situazioni "difficili" a rischio di illecito nel contesto in cui la Società opera.

3. Definizione del Piano di prevenzione della corruzione

Il presente PPCT e i suoi allegati sono volti ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e gli strumenti di prevenzione. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. L'individuazione di tali attività si fonda sull'esperienza maturata nei diversi ambiti di competenza da SSV e sul costante presidio sulle strutture di riferimento. A tal proposito l'elaborazione e redazione del presente PPCT è effettuata sulla base di una valutazione dei processi interni alla Società volta ad individuare e graduare il più possibile la probabilità di accadimento di un evento corruttivo e l'intensità del conseguente danno per la Società. Ciò con riguardo alle attività come individuate nell'allegato 1 e citate nel successivo paragrafo 4 "Aree di rischio", ove alle aree di rischio generali individuate dalla legge 190/2012 vengono indicate quelle specifiche legate agli ambiti di attività che caratterizzano in modo peculiare SSV.

A seguito della fase di analisi e valutazione dei rischi, si è proceduto alla definizione degli obiettivi del Piano che sono costituiti dalle misure di trattamento dei rischi, ossia delle misure che si ritiene necessario introdurre o aggiornare al fine di ridurre la probabilità o l'impatto dei rischi valutati.

Il Piano proposto dal Responsabile di prevenzione della corruzione è adottato dal Consiglio di Amministrazione di SSV ed è in linea con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

corruzione e trasparenza, inseriti nei documenti di programmazione strategico gestionale della società. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 il presente PPCT deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e comunicato ai soci.

Il PPCT, che assicura anche il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, si ispira a principi di sensibilizzazione, comunicazione e formazione e risponde inoltre alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più alto il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto;
- prevedere, per le attività individuate, idonei meccanismi di formazione del personale dedicato, di attuazione e di controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle suddette attività, obblighi di informazione sull'andamento delle attività nei confronti del Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PPCT;
- monitorare i rapporti tra SSV e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o beneficiano di provvedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- individuare, informando preventivamente il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ulteriori ambiti di rischio e le relative attività di prevenzione.

4. Aree di rischio

La L.190/2012 ha individuato le aree di rischio, che si riferiscono a procedimenti di:

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 163/2006;
- autorizzazione o concessione;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. 150/2009.

Per la realtà societaria di SSV gli ultimi tre procedimenti sopracitati non sono applicabili.

Per quel che riguarda i settori in cui opera l'azienda SSV, con cadenza annuale, il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza coadiuvato dal responsabile dell'area amministrazione e dal Direttore dell'area operativa, effettuano una verifica della mappatura del rischio, in modo da garantire un costante monitoraggio dell'andamento dei processi aziendali a cui sono preposti. L'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi e delle opportunità attinenti le attività dell'istituto hanno l'obiettivo di prevenire o ridurre le eventuali criticità, accrescere le opportunità, garantire il continuo miglioramento.

Per ogni rischio individuato vengono analizzate le possibili conseguenze, le misure adottate per il suo contenimento e definite se necessario le azioni di miglioramento. Per le opportunità invece si individuano le possibili azioni per raggiungerle, nonché i rischi associati con l'implementazione

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

dell'azione.

La classificazione del rischio viene attuata considerando sia la probabilità di accadimento di un determinato evento che l'entità dell'eventuale danno.

Per **probabilità** si intende la misura teorica che l'evento a rischio (commissione reato) possa trovare realizzazione, mentre il **danno** individua le conseguenze in caso di commissione del fatto illecito ai sensi della normativa.

Le componenti di probabilità e danno sono analizzate «a matrice», secondo una valutazione da 0 a 5.

PROBABILITA'

I fattori di valutazione della probabilità sono definiti considerando l'insieme di aspetti caratterizzati il rapporto tra il processo interno aziendale e la sensibilità dello stesso alla commissione di reato presupposto.

Legenda: Realizzabilità reato: grado di probabilità assegnato alla singola attività

Altamente prob.	5	La natura delle attività è esposta ad un alto rischio reato
Probabile	4	La natura delle attività a rischio è particolarmente "sensibile"; la frequenza delle stesse è alta
Possibile	3	La natura delle attività a rischio è abbastanza "sensibile"; la frequenza delle stesse è media
Remota	2	La natura delle attività a rischio è poco "sensibile"; la frequenza delle stesse è bassa.
N/realizzabile	1	Non sono presenti attività "sensibili"

DANNO

Per la valutazione del danno sono adottati parametri di valutazione che considerino, oltre alle quote di sanzioni a cui per il singolo reato la normativa prevede l'applicazione, anche l'impatto che la commissione di reati specifici può avere sull'intera immagine aziendale.

Legenda: gravità di danno

Gravissimo	5	Danno economico, organizzativo e d'immagine irrimediabile (esempio: interdizione totale e permanente d'attività)
Grave	4	Danno economico, organizzativo e d'immagine elevato, presenza di sanzioni interdittive non permanenti
Medio	3	Danno economico, organizzativo e d'immagine elevato, con presenza di sanzioni interdittive
Modesto	2	Danno economico, organizzativo e d'immagine limitati, senza sanzioni interdittive, con sanzioni amministrative
Lieve	1	Danno economico limitato (fino a 200 quote), nessun danno ne organizzativo ne d'immagine.

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'individuazione del coefficiente di rischio sarà pertanto il prodotto $RISCHIO = Probabilità \times Danno$. la rappresentazione "a matrice" sarà la seguente:

	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
Probabilità		1	2	3	4	5
	Danno					

La combinazione che pertanto consente l'individuazione del coefficiente di rischio per singola attività sarà interpretabile secondo la seguente legenda:

Legenda: Definizione del rischio		
Grave	16-25	Situazione non monitorata, assenza di procedure e controllo. Contesto riferito ad eventi che si sono concretamente realizzati per i quali non è stato adottato alcun provvedimento. Intervento immediato del management. Fondamentale il tempestivo intervento del management per gestire gli effetti e risolvere le cause all'origine. La gestione delle procedure e della struttura relativamente alle attività in esame non può prescindere dall'intervento della Direzione a mitigare il rischio.
Alto	11-15	Situazione tendenzialmente critica. Le dinamiche aziendali potrebbero spingere la gestione ad incorrere in non conformità organizzative gravi. Attenzione ad eventuale carenza di controllo, assenza o poco rispetto di procedure aziendali, regolamenti e norme di legge.
Medio	5-10	Situazione sotto controllo. Data la sensibilità della struttura è comunque fondamentale mantenere l'attenzione alle procedure di controllo ed eventualmente dare attuazione a raccomandazioni utili alla mitigazione del rischio. In tale area la fragilità del sistema di organizzazione e controllo è solo "potenziale" ma potrebbe, se non attentamente valutata, esporre l'ente a rischi di entità superiori.
Basso	3-4	Situazione sotto controllo. Ciononostante, sempre necessario ed opportuno monitorare l'adeguatezza del modello e prevedere eventuali aggiornamenti o integrazioni.
Lieve	1-2	Rischio non rilevato o non significativo

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Le valutazioni e gli esiti del processo di analisi e gestione del rischio sono riportate nella procedura gestionale PG 24 –GRS “ANALISI DELLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA’” nell’ambito delle procedure ufficiali di qualità riferite alla norma ISO 17025 annualmente aggiornata e verificata da ACCREDIA.

Tra le attività specifiche sulla base dell’esperienza maturata nell’ambito dei settori in cui opera l’azienda SSV, i processi presi in considerazione sono:

- gestione delle misure di cui al D.Lgs. 231 e del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- gestione della imparzialità e della confidenzialità;
- gestione Amministrazione & Finanza;
- gestione beni aziendali;
- gestione del personale;
- gestione processi di acquisto e gestione dei fornitori;
- gestione processi finanziati con contributo pubblico;
- gestione analisi di laboratorio, attività di certificazione, attività esterne.

L’aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali della Società (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PPCT;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

5. Conoscenza e diffusione del PPCT

Il primo fondamento dell’attivazione del presente PPCT è l’ampia e partecipata conoscenza dello stesso da parte dei dipendenti di SSV, di terzi destinatari, degli organismi di controllo preposti.

A tal fine il PPCT, è disponibile e consultabile nella rete intranet della società e nella sezione “Società Trasparente” del sito web aziendale.

I dipendenti nello svolgimento delle attività di competenza, si dovranno uniformare ai contenuti del presente PPCT, indicando eventualmente proposte di integrazione e miglioramento. Al personale neoassunto o in somministrazione, nell’ambito del corso introduttivo alla qualità verranno illustrati i principali contenuti del PPCT e verrà indicato ove il PPCT è consultabile nella rete intranet aziendale per la necessaria informazione di dettaglio.

Analoga attenzione verrà prestata all’atto del conferimento a terzi di incarichi individuali professionali e/o di consulenza ai cui titolari verrà richiesta formale dichiarazione di presa d’atto (nella lettera d’incarico o in appositi moduli di autodichiarazione) del presente PPCT nella versione disponibile sul sito web aziendale.

6. Codice etico e di comportamento

SSV ha adottato un Codice Etico. Il Codice Etico esprime il “contratto sociale ideale” dell’impresa con i propri stakeholder e definisce i criteri etici adottati. Esso è l’insieme dei diritti, doveri e delle responsabilità dell’organizzazione nei confronti dei suoi interlocutori; contiene altresì principi e linee

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

guida di comportamento su eventuali aree a rischio, quali la gestione delle risorse umane, del patrimonio aziendale, delle attività di collaborazione e interazione con realtà terze nonché la gestione contabile.

I destinatari sono pertanto chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di SSV nonché l'integrità del suo patrimonio economico e umano.

Il Codice Etico è, inoltre, uno degli elementi fondamentali finalizzati alla prevenzione dei rischi-reato: E' stato redatto in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e rappresenta un utile presidio per il contenimento e la prevenzione dei fenomeni corruttivi ex Legge 190/2012.

Il Codice Etico è disponibile e consultabile nella rete intranet della società e nella sezione "Società Trasparente" del sito web aziendale.

L'ufficio del personale ai dipendenti neoassunti o in somministrazione lavoro consegnerà il Codice Etico e provvederà ad acquisire formale dichiarazione di presa d'atto dell'acquisizione medesima. Analoga attenzione verrà prestata all'atto di conferimento di incarichi professionali, ai cui titolari verrà richiesta formale dichiarazione di presa d'atto del Codice Etico nella versione disponibile sul sito web aziendale.

7. Obblighi di informazione e comunicazione

Considerati gli obblighi e gli adempimenti che la normativa anticorruzione e il PNA prevedono a carico della Società in ambiti tematici che si intersecano e parzialmente si sovrappongono a quelli già presidiati ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e l'ODV avranno cura di trasmettersi reciprocamente e tempestivamente ogni informazione e notizia utile e necessaria.

8. Sanzioni disciplinari

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente PPCT costituisce illecito disciplinare e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

9. Formazione

Il primo fondamento dell'attivazione del presente PTPCT è l'ampia e partecipata conoscenza dello stesso da parte dei dipendenti di SSV. A tal fine il PTPCT, viene reso disponibile e consultabile all'interno dell'apposita sezione del sito web istituzionale denominata "Società Trasparente", direttamente accessibile al seguente percorso: [http:// https://www.spevetro.it/societa-trasparente/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione/](http://https://www.spevetro.it/societa-trasparente/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione/).

SSV fornisce la più ampia diffusione al presente PTPCT, pubblicandolo anche all'interno dei documenti di sistema nella rete intranet della Società.

Al momento dell'assunzione ad ogni dipendente viene consegnata anche una copia del PTPCT.

Le iniziative d'intervento relative alla formazione devono prevedere una generale sensibilizzazione verso i comportamenti finalizzati a prevenire situazioni a rischio di corruzione, con particolare focus sui temi dell'etica e della legalità dei comportamenti.

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

SSV intende assicurare che i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo siano adeguatamente formati. In tal senso i dipendenti chiamati ad operare in aree o uffici che la mappatura e l'analisi dei rischi individuano come oggettivamente soggette a rischio corruzione dovranno partecipare a specifici programmi di formazione.

La formazione avrà quale oggetto, sia la conoscenza normativa dei comportamenti che determinano fattispecie penali di reato, sia la conoscenza applicata, intendendosi quella relativa ai comportamenti concreti da attuare durante la specifica attività di lavoro.

I dipendenti nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai contenuti del presente PTPCT, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in tema di prevenzione della corruzione e garantendo la costituzione di best practice che tendano a ridurre il rischio di corruzione.

10. Modelli operativi per la prevenzione del rischio corruzione

SSV si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

SSV ha inoltre istituito un "Organismo di Vigilanza", autonomo, indipendente e competente in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società e ai relativi profili giuridici.

L'OdV verifica e implementa in collaborazione con il Direttore Generale della Società il Modello 231 seguendo l'evoluzione normativa e integrando lo stesso qualora sussistano interventi legislativi che comportino un aggiornamento del protocollo di rischio e modifica dei reati presupposto a cui la Stazione Sperimentale del vetro è considerata esposta.

L'Ufficio Amministrazione:

- effettua un costante monitoraggio dei costi e ricavi;
- controlla la regolarità amministrativa e contabile a garanzia della conformità dell'azione amministrativa e gestionale alle disposizioni contenute nelle leggi, nello statuto e nei regolamenti;
- effettua il controllo e riscontro della consistenza di cassa e dei depositi presso gli istituti di credito;
- verifica la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di legge, di statuto e regolamentari;
- controlla la regolarità delle scritture contabili;
- redige il budget annuale della Società;
- redige un bilancio semestrale secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- redige il bilancio di esercizio con relative relazioni ed allegati.

Alle attività sopra descritte si affiancano il controllo trimestrale del Collegio Sindacale e del Revisore Legale nominati a norma di statuto.

La società si è dotata inoltre di una serie di regolamenti interni sottoposti a periodiche verifiche e sottoposte ad eventuali azioni correttive e di miglioramento tra i quali:

- Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi;
- Regolamento per il conferimento di incarichi individuali;
- Regolamento sui pagamenti ed incassi;
- Regolamento sui flussi finanziari;

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

- Regolamento di cassa interna;
- Regolamento per il reclutamento di personale.

La Società è inoltre dotata di un Manuale Qualità: dal punto di vista organizzativo, nell'ambito del sistema di gestione della qualità, SSV ha definito un sistema documentato di procedure che dettagliano le attività e indicano competenze e responsabilità. Tali procedure sono costantemente monitorate dal Responsabile della Qualità e dal Direttore dei Laboratori, sottoposte ad eventuali azioni preventive, correttive e di miglioramento e verificate annualmente dall'Ente di Accreditamento ACCREDIA. Tra le procedure una si occupa in particolare dell'“ANALISI DELLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'” che viene gestita in sintonia con gli obiettivi del presente PPCT.

La società si è dotata infine di un *manuale del sistema di gestione integrato qualità – ambiente – sicurezza redatto in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2015 - UNI EN ISO 14001: 2015 – UNI EN ISO 45001:2018* che definisce le responsabilità e le competenze di ogni settore dell'organizzazione aziendale e che rende esplicita la volontà della Direzione di perseguire I seguenti obiettivi principali:

- Garantire la fornitura di servizi di laboratorio conformi alle richieste del cliente ed alle leggi applicabili;
- Eliminare o ridurre i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori e delle parti interessate associati alle attività svolte;
- Eliminare o ridurre gli impatti sull'ambiente associati alle attività svolte;
- Dimostrare alle parti interessate che esiste un sistema in grado di garantire il miglioramento continuo delle prestazioni;
- Garantire un'efficace prospettiva costi/benefici per raggiungere gli obiettivi di qualità, salute e sicurezza, ambientali.

11. Disposizioni in tema di inconferibilità, incompatibilità e limitazioni all'affidamento di incarichi

La disciplina di tali istituti ha trovato una puntuale regolamentazione nel D.Lgs. 39/2013 il cui ambito di applicazione è esteso anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle aziende partecipate. Il citato testo normativo assegna al Responsabile prevenzione della corruzione il compito di verificare il rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità, prevedendo che l'esistenza o l'insorgere di dette condizioni vengano contestate all'interessato da parte del Responsabile, con successiva segnalazione alle Autorità indicate nell'art. 15 del D.lgs 39/2013.

Per i membri del Consiglio di Amministrazione e per i dirigenti della Società Il Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti della Società ai sensi del D. lgs. 39 del 2013. L'accertamento avviene annualmente mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dagli interessati pubblicata sul sito aziendale (area “Società Trasparente”). Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti. Può avvalersi per le verifiche del servizio “Telemaco” messo a disposizione delle Camere di Commercio e di ogni altra banca dati liberamente accessibile.

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

12. Whistleblowing

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui SSV si avvale per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. Le segnalazioni da parte di dipendenti possono essere effettuate per gli ambiti e con le modalità specificati nella policy whistleblowing della Società.

Come previsto dalla normativa le procedure si applicheranno alle segnalazioni di “condotte illecite” di cui si è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. In particolare, non solo ai reati di corruzione e simili, ma anche alle situazioni in cui, nel corso dell’attività di SSV si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un mal funzionamento della Società a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite. Il whistleblower deve fornire tutti gli elementi utili affinché il o i soggetti destinatari possano procedere alle verifiche ed agli accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione. Oggetto della segnalazione sono le condotte illecite di cui il whistleblower sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro o collaborazione, ossia a causa o in occasione dello stesso. Si deve trattare, dunque, di fatti accaduti all’interno della Società o comunque relativi ad essa. Non saranno prese in considerazione le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci.

In relazione a quanto disposto dall’art. 54 bis del Dlgs. 165/2001 come modificato dalla legge 179/2017 ed ai sensi del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, la policy whistleblowing di SSV indica le modalità di gestione delle comunicazioni whistleblowing: tra le altre procedure e prescrizioni vengono individuati inoltre:

- i soggetti legittimati a presentare le segnalazioni;
- l’ambito oggettivo delle segnalazioni ammesse e di quelle estranee all’ambito applicativo della disciplina whistleblowing;
- i presupposti per procedere alla segnalazione interna e le relative condizioni di ammissibilità;
- il soggetto a cui è affidata la gestione delle segnalazioni,
- le modalità concrete scelte dall’impresa per l’utilizzo del canale di segnalazione interno;
- i necessari adeguamenti prescritti per il trattamento dei dati personali;

e viene individuato nell’OdV il soggetto gestore della segnalazione nominato con apposito atto.

13. Trasparenza

Il procedimento di elaborazione del Programma di trasparenza ed integrità viene esaminato contemporaneamente alle analisi effettuate per la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione in applicazione a quanto richiesto dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 che raccomanda l’inserimento del Programma per la trasparenza all’interno del PPCT, come specifica sezione.

L’attestazione relativa all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione è predisposta dall’ODV.

A.N.A.C. ha regolamentato, con provvedimento n. 1134 del 8 novembre 2017, gli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione con proprie linee guida.

L’aggiornamento del Programma avviene contestualmente all’aggiornamento del PPCT annualmente

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

entro il 31 Gennaio di ogni anno e viene pubblicato nel sito web aziendale nella sezione “Società Trasparente”. Quest’ultima è articolata in sotto-sezioni corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato dalle disposizioni legislative specificatamente applicabili a SSV e in conformità allo schema allegato al D.Lgs. 33/2013 nonché alle successive indicazioni di A.N.A.C.. Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal summenzionato decreto non siano applicabili perché non riguardano in alcun modo l’attività svolta da SSV, le relative sottosezioni della Sezione “Società Trasparente” sono riportate con la dicitura “non applicabile” o “non previsto”, al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.

La pubblicazione dei dati è effettuata dal RPCT coadiuvato dai responsabili incaricati al quale spetta la verifica dell’adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio dei dati pubblicati è effettuato trimestralmente dal RPCT e annualmente dall’ODV.

Lo schema utilizzato potrà subire tutti quegli adattamenti che, a valutazione del RPCT, dovessero apparire necessari/opportuni.

La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall’ordinamento, bilanciando i valori che rappresentano l’obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy e della specifica opportunità. SSV operando come istituto terzo nel libero mercato in qualità di fornitore di servizi di ricerca, assistenza tecnica ed analisi dovrà porre estrema attenzione nel valutare i contenuti dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione affinché questi non vadano in conflitto con accordi di confidenzialità stipulati con aziende o possano arrecare danno diretto o indiretto per qualsiasi altra ragione espressa o non espressa alla propria clientela. Dovrà infine esser posta la massima attenzione a non pubblicare informazioni che possano nuocere alla gestione operativa, alle attività commerciali e non della Società o ne possano direttamente o indirettamente peggiorare il risultato economico a breve o lungo termine.

Come previsto dalla normativa, SSV ha adottato l’istituto dell’accesso civico pubblicando nella sezione “Società Trasparente- Altri contenuti- accesso civico”, gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste.